

La scelta del direttore de "Il Foglio" apre un nuovo fronte polemico

Ferrara torna in Rai nello spazio che fu di Biagi

In onda dopo il Tg1 delle 20: «Non sarò fazioso»

di ALBERTO GUARNIERI

ROMA - Rai: di tutto, di più stavolta per davvero. Il silurando (su un promoteur ut amoveatur del direttore generale i boatos continuano forti tanto quanto le smentite) Mauro Masi segna un colpo da maestro. Riporta in televisione, nello spazio che fu di Enzo Biagi, Giuliano Ferrara. Partono le polemiche, non certo sulla statura professionale del direttore de "Il Foglio" (che proprio ieri, guarda la coincidenza, ha intervistato Masi), ma sul suo aver appena ripreso le vesti di spin doctor del premier. Un Berlusconi che ha o aveva tra i suoi ascoltati consiglieri anche Vittorio Sgarbi, ormai pronto a debuttare su un Raiuno con un programma destinato se non a grandi ascolti a grosse polemiche. Il critico-politico vuole infatti al suo fianco (come valletta?) Nicole Minetti e conta di far intervenire nel suo programma un pungente Zorro, sotto la cui mascherina si cela nientepopodimenoche il dg Rai. Cioè Masi in persona.

Un Masi che tra quindici giorni potrebbe essere seduto su un'altra poltrona: magari quella di vice presidente dell'Eni. Il dg nega, i fedelissimi escludono cambi e anche nel pacchetto di vice direttori c'è scetticismo. Anche se proprio l'unica donna tra loro, Lorenza Lei, è in pole position per l'eventuale sostituzione. Molto legata al mondo cattolico. Lei non è, come molti sostengono, organica ai centristi che peraltro non sono blandibili dal premier, come dimostrano le loro scelte politiche.

Altro candidato in pectore, escludendo per l'anno di mandato che presta a questa governance forti candidature ester-

ne, è un consigliere di amministrazione. Quell'Antonio Vero, area Pdl, che dalla sua poltrona al settimo piano non ha fin qui fatto sconti, ingaggiando a viso aperto e senza tatticismo anche polemiche impopolari, come quelle sul Festival di Sanremo appena concluso. Magari è questa schiettezza che potrebbe indebolire le sue chances. Un'altra credibile candidatura, tornando a guardare ai vice direttori, potrebbe essere quella dell'avvocato Gianfranco Comanducci, magari politicamente non super partes ma professionalmente inattaccabile.

Ma lasciano le ipotesi per tornare alle certezze. In primis il ritorno di Ferrara in Rai come commentatore politico più che conduttore, visto che la sua nuova trasmissione ripercorrerà spazi e tempi de "Il fatto" di Enzo Biagi (anche se l'allora assistente del grande giornalista, Loris Mazzetti, lo ritiene impossibile), sulla scia di "Radio Londra" che lo stesso Ferrara ideò e realizzò sulle reti Mediaset.

«Ho avuto l'offerta di rifare la mia vecchia rubrica e l'ho accettata» conferma Ferrara. Che spiega: «Saranno dai 3 ai 5 minuti di commento in prima serata dopo il tg e non sarà nè un programma facinoroso nè fazioso. Ne ho fatti ma non voglio più farne, ora sono vecchio, maturo». Alle critiche, dal sindacato giornalisti Rai, che lo accusa di essere ora un «consigliere del principe», Ferrara risponde con la consueta vis: «Sono in effetti molto irritato del modo che si è scelto di combattere Berlusconi, che è disgustoso. Berlusconi di difetti ne ha, ma è il contrario dell'immagine demoniaca che si sta costruendo di lui. Ma sono contrario al virtuosismo, dare al paese un'immagine che non ha».

Il consigliere di minoranza Nino Rizzo Nervo fa notare che se da una parte in Rai arriva Ferrara «dall'altra c'è un forte boicottaggio del nuovo programma di Lucia Annunziata. Sul fronte politico **Roberto Rao** (Udc), senza giudizi precostituiti, si chiede: «Che tipo di programma sarà la striscia quotidiana che la Rai affiderà a Giuliano Ferrara, un contenitore, magari innovativo, oppure un monologo sui fatti del giorno?».

Intanto Sgarbi fa sapere che la sua trasmissione ha chiuso i contratti e partirà ad aprile, il martedì, contro "Ballarò" o il mercoledì se l'Italia sarà fuori dalla Champions League. «Parlerò - dice il critico - di Lorenzo Lotto o Michelangelo, parlerò di valori, quindi ispirandomi alla cultura». Con la Minetti? si chiedono dall'opposizione. Infine, è pronta a partire da lunedì 7 marzo alle 18.40 su Raidue la nuova avventura televisiva per Costanzo "Maurizio Costanzo Talk": attualità, interviste e opinioni.

E SGARBI PROMETTE
IL DG IN VIDEO

Il critico: «Nel mio programma Masi sarà un pungente Zorro e voglio pure la Minetti»

